

IPDC — INTERNATIONAL PROGRAMME FOR THE DEVELOPMENT OF COMMUNICATION

L'IPDC è l'unico forum multilaterale nel sistema delle Nazioni Unite progettato per mobilitare la comunità internazionale a discutere e promuovere lo sviluppo dei mezzi di comunicazione nei paesi in via di sviluppo. Il programma non solo sostiene progetti di sviluppo dei mezzi di comunicazione, ma cerca anche di far raggiungere un comune accordo teso ad assicurare un ambiente ottimale per lo sviluppo di un sistema libero e pluralistico dei media.

A questo fine l'UNESCO ha costituito un Consiglio Intergovernativo per l'IPDC, composto da un ufficio direttivo e da 39 dei suoi stati membri, eletti nel corso della Conferenza Generale dell'UNESCO.

Nel sostenere lo sviluppo di progetti, l'IPDC è guidata da quattro priorità stabilite dal Consiglio:

- PROMOZIONE DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DEL PLURALISMO DEI MEDIA

Incoraggiare il libero flusso di informazioni, promuovere la libertà di espressione, rafforzare le capacità di comunicazione dei paesi in via di sviluppo è fondamentale per accrescere la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali e sancirne i diritti fondamentali.

- SVILUPPO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DELLE COMUNITÀ

I mezzi di comunicazione presso le comunità contribuiscono al pluralismo dei media per la varietà di contenuti e perché danno voce a differenti interessi e gruppi sociali, incoraggiano il dialogo aperto, la trasparenza delle amministrazioni locali e coinvolgono attivamente i membri delle comunità nelle loro attività.

- SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Lo sviluppo delle competenze nel settore dei media è un processo continuo mirato a migliorare la conoscenza, le capacità e la consapevolezza degli operatori. I giornalisti svolgono un ruolo fondamentale nell'influenzare i diversi orientamenti di opinione della società. L'UNESCO pone una particolare enfasi nel promuovere gli istituti di formazione per giornalisti, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

- PROMOZIONE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'IPDC mobilita la comunità internazionale in un'azione comune nel supportare media pluralistici, liberi ed indipendenti nei paesi in via di sviluppo.

PERCHÉ LA GIORNATA MONDIALE DELLA RADIO?

Il Comitato Esecutivo dell'UNESCO, a seguito di una proposta dell'Accademia Española de la Radio, nel 2011 ha incaricato la Conferenza Generale di condurre uno studio di fattibilità che coinvolgesse associazioni di radio-diffusione, servizi di comunicazione pubblici e privati, unioni di broadcaster internazionali, altre agenzie delle Nazioni Unite, associazioni non governative, università, fondazioni e agenzie di sviluppo, delegazioni permanenti dell'UNESCO e Commissioni Nazionali UNESCO, con il fine di approfondire l'interesse per la proclamazione di una giornata mondiale dedicata alla Radio.

Il 91% degli interpellati era a favore del progetto.

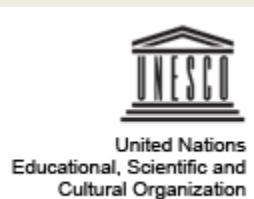
A seguito dell'approvazione del Consiglio Esecutivo (ris. 187 EX/13), il 19 ottobre 2011 la Conferenza Generale dell'UNESCO, nella sua 36° sessione, ha proclamato il 13 febbraio Giornata Mondiale della Radio (ris. 36 C/63).

La data del 13 febbraio, giornata in cui nel 1946 è andata in onda la prima trasmissione della radio delle Nazioni Unite, è stata proposta dal Direttore Generale dell'UNESCO.

Obiettivo principale della giornata è quello di accrescere la consapevolezza da parte del pubblico e dei media sull'importanza della radio e di incoraggiare le istituzioni e i governanti a fornire l'accesso alle informazioni attraverso questo mezzo e a migliorare i servizi di trasmissione attraverso la cooperazione internazionale tra le emittenti.

Dal messaggio di Irina Bokova, Direttore Generale dell'UNESCO per la 2° Giornata Mondiale della Radio:

"In un mondo in rapida evoluzione, l'UNESCO si impegna a usare tutta la potenza della radio per costruire ponti di comprensione tra i popoli, condividere le informazioni nel modo più ampio possibile e approfondire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, in particolare la libertà di espressione. Ciò è essenziale per il buon governo, le società aperte e lo sviluppo sostenibile" [...] "La radio ha trasformato il nostro passato, ma resta una forza poderosa per creare un futuro più pacifico, più sostenibile e di maggiore integrazione per tutti. Questo è il messaggio dell'UNESCO per la Giornata Mondiale della Radio".



L'UNESCO PER LA RADIO

a cura del
Centro UNESCO di Firenze ONLUS

In occasione della 2° Giornata Mondiale della Radio

Opuscolo realizzato rielaborando e traducendo materiali messi a disposizione dall'UNESCO

Centro UNESCO di Firenze ONLUS
<http://www.centrounescofi.it/>
<http://www.facebook.com/centrounescofi/>
ufficioprogetti@centrounescofi.it

Il 13 febbraio 1946 andava in onda la prima trasmissione della radio delle Nazioni Unite, aperta con le storiche parole "Qui la Radio delle Nazioni Unite che parla a tutti i popoli del mondo". Dalla sua costituzione L'UNESCO ha sempre riconosciuto al mezzo radiofonico un ruolo privilegiato, nei suoi programmi tesi alla promozione della libertà di informazione e di espressione, grazie alla sua economicità, versatilità e capacità di diffondere trasmissioni nella lingua di una determinata comunità e perché, grazie alla radio a batterie, permette di raggiungere anche coloro che sono privi di corrente elettrica in modo permanente o temporaneo, a seguito di conflitti armati o disastri naturali. La radio è il *mass media* che ha la più ampia *audience* del mondo poiché raggiunge anche le comunità più isolate e le persone più vulnerabili come analfabeti, disabili, donne, giovani e poveri. La radio è uno strumento privilegiato per lo sviluppo sociale e culturale di ciascuna comunità: è una potente risorsa di informazione, di salvaguardia delle tradizioni locali e di stimolo al cambiamento sociale. Attraverso la radio si diffondono il dialogo interculturale, la costruzione della pace e il rispetto dei diritti umani.

LE RADIO DELLE COMUNITÀ:

- promuovono lo sviluppo della comunità, dando voce a chi è senza voce e coinvolgono la popolazione locale anche nella sua gestione;
- difendono interessi e diritti della comunità, rispettando le opinioni di tutti, informando e aiutando a risolvere i problemi quotidiani;
- riflettono il gusto e le speranze della comunità, promuovendo le tradizioni e le lingue locali;
- promuovono la diversità culturale contro l'omogeneità commerciale.

Alcuni esempi di programmi sostenuti dall'UNESCO attraverso l'*International Programme for the Development of Communication* (IPDC):

NEPAL: "RADIO NARI AAWAJ", LA VOCE DELLE DONNE

Il settore dei media in Nepal ha fatto grandi progressi negli ultimi due decenni con l'introduzione di leggi che garantiscono la libertà di stampa e aprono la strada ai privati e alle comunità nella gestione dei media. Nonostante oggi più di 11 canali televisivi siano trasmessi da

Kathmandu e più di 237 stazioni radio operano nel paese, tra cui un gran numero di radio comunitarie, tuttavia le donne sono scarsamente rappresentate nei media. Per questo, nel 2011 l'UNESCO ha lanciato un programma rivolto alle donne del distretto rurale di Jumla, dove è particolarmente alto il livello di analfabetismo femminile, dando vita a "Radio Nari Aawaj" ("La voce delle donne"), una radio comunitaria gestita da donne che trasmette per le donne.



CARAIBI: IL PROGETTO IST. LAB "HIGH STREET LABORATORY"



Dal 2008 l'UNESCO sostiene il progetto ISt. Lab. La "High Street Laboratory" è una piccola unità mobile costruita dentro un bidone della spazzatura che contiene computer portatili, trasmettitori radio, connessione internet wireless e altre periferiche.

Il progetto si rivolge soprattutto ai giovani svantaggiati ed emarginati che popolano strade, vicoli e angoli delle città caraibiche, spesso coinvolti nella criminalità e per questo considerati "spazzatura".

La speranza è quella di dare a questi giovani la possibilità di fare la differenza nella loro vita, contribuendo così a fare la differenza nelle loro comunità. Questo Centro Multimediale mobile infatti costituisce uno spazio di apprendimento delle nuove tecnologie e uno strumento di informazione e accrescimento sempre in evoluzione: può contenere giornali e biblioteche digitali, risorse didattiche come video educativi, poesie e racconti audio digitali.

MESSICO: "LA VOZ DE LOS CAMPE-SINOS", RAFFORZAMENTO DELLA COMUNICAZIONE RURALE

Fondata oltre 30 anni fa nella regione orientale di Veracruz, è la prima radio delle comunità indigene del Messico. Fa parte della *Latin American Association of Radio Education* (ALER) e della *World Association of Community Radio Broadcasters* (AMARC). Promuove la comunicazione tra i membri della comunità, incoraggiandoli a conoscere e valorizzare la propria storia, tradizioni e musica, difende i diritti delle popolazioni indigene. Trasmettendo nelle tre lingue locali, oltre alla lingua ufficiale

(spagnolo) a 400 comunità (circa 100,000 persone) è un mezzo di espressione, informazione e promozione della cultura fondamentale per le comunità di Veracruz. Dal 2010 l'UNESCO sostiene un programma teso a rafforzare le capacità tecnologiche e comunicative dei broadcaster e a migliorare la trasmissione e la diffusione dei programmi radio, attraverso la formazione di produttori, traduttori, tecnici specialisti e corrispondenti.

COSTITUZIONE DI UNA RADIO E DI UN CENTRO MULTIMEDIALE PER I GIOVANI DETENUTI DEL CARCERE DI TRINIDAD E TOBAGO

Lo scopo di questo progetto, avviato nel 2012, è quello di istituire e rendere operativa una stazione radio e un Centro Comunitario Multimediale presso il Centro di Formazione Giovanile del carcere di Trinidad e Tobago, venendo incontro alle particolari esigenze di una comunità carceraria ad alto rischio di oltre 4.000 persone. Il progetto è rivolto ai giovani detenuti del Centro di Formazione Giovanile e, attraverso l'uso delle nuove tecnologie e la libera espressione delle idee, si prefigge di promuovere il senso di impegno civico che può portare i giovani lontano da una vita di criminalità e violenza, nell'idea di creare un nuovo modello di giustizia che possa avere un impatto positivo sia sul rischio di reiterazione del reato che sulla prevenzione e riduzione della criminalità in generale.

"RADIO-IN-A-BOX": LA RADIO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

Sistema integrato di radiodiffusione mobile basato su tecnologie digitali che le emittenti locali possono utilizzare in caso di situazioni di emergenza a seguito di disastri naturali; è stata progettata dalla *Asia-Pacific Broadcasting Union* con il sostegno dell'UNESCO.



La "scatola" misura circa 55 x 50 cm e contiene tutto l'equipaggiamento necessario per mettere in funzione una radio (un trasmettitore FM della potenza di 30 Watt, un piccolo computer, microfoni, un lettore CD, un registratore audio digitale).